



◆ **Il problema? Le minoranze etniche**
Il braccio destro di Luzhkov:
«Le bombe, fiato ai nazionalismi»

◆ **Ma Zjuganov sta con la Serbia**
e chiede armi per i «fratelli»
aggregati dal «nemico americano»

La Russia contro i raid ma non tifa per Belgrado

Brucia ancora la ferita del separatismo ceceno

SEGUE DALLA PRIMA

«Bombardare Groznij non è servito a nulla - spiega il leader centrista - dopo le distruzioni e i morti si è dovuti tornare comunque al tavolo della trattativa. È la situazione è ancora più terribile». I conflitti interni non si risolvono con le armi, dicono ora alla Nato quelli che non esitano a condannare l'interventista Eltsin. «In base alla ricetta Kosovo - dice polemico Norkin - cosa avrebbe dovuto fare l'Alleanza Atlantica per Groznij? Avrebbe dovuto trascinare Eltsin a un tavolo di trattativa stile Rambouillet e una volta salta l'accordo, avrebbe dovuto bombardare Mosca e San Pietroburgo».

Non è solo l'incubo ceceno a fomentare la rivolta anti-raid. È l'inquietudine sul tema delle minoranze. Venticinque milioni di russi vivono fuori dai confini della Federazione russa. La metà dell'Ucraina è russa. E i russi sono quasi mezza Lettonia. «Che succederebbe se il modello Kosovo facesse presa, se le rivendicazioni sul rispetto dei diritti si trasformasse in guerriglia armata difesa poi dalle bombe dell'Alleanza? Questa è la vera ragione della nostra opposizione alla scelta di Clinton - spiega il braccio destro di Luzhkov - I raid hanno aperto una brutta prospettiva per il mondo e per l'Europa; hanno ridato fiato ai nazionalismi».

Milosevic non c'entra giurano i più liberali. Il suo progetto di grande Serbia non parla ai russi. «Noi siamo storicamente multietnici e multiculturali. Solo nella federazione russa convivono più di 100 lingue e 89 autonomie. A Belgrado non ci legano né vincoli etnici, né religiosi, tanto meno politici - dice Tanja Zonova, docente dell'Università delle relazioni internazionali - la sua pulizia etnica ci fa orrore. Ci riporta alla memoria Stalin. La fratellanza con i serbi sbandierata in questi giorni è una grande bugia. Confondono questi tempi con quelli dello zar quando c'era l'impero. Il cittadino russo, come diceva il grande Dostoevskij, è fratello di tutti». Belgrado è rimasta indietro anche sul piano politico. «La democrazia per noi non è stata un regalo facile - continua Tanja - non possiamo simpatizzare per uno stato totalitario. È finito il tempo

della Terza internazionale». Il 90% dei russi grazie alle bombe ha riscoperto l'antiimperialismo. Ma non tutta la Russia si sente filoserba. C'è un partito liberale che non accetta il soffocante abbraccio di Milosevic. È quello dell'ex premier Igor Gaidar che critica i raid perché capaci di ridare fiato ai comunisti. Quella di Grigori Javlinski, il capo di Yabloko che teme la rimonta del nazionalismo. C'è una parte di russi che critica aspramente la rottura con l'Occidente. L'ex ministro degli Esteri Andrei Kozirev ha messo in guardia dal lo strappo anti-Nato: «non possiamo stare dalla parte di sanguinose dittature - ha detto in un'intervista - come quelle di Milosevic e Saddam». Un deputato russo, Kostantin Borovoy è arrivato allo sciopero della fame per protesta contro giornali e tv russi troppo schierati con Belgrado e ciechi sul dramma dei profughi kosovari.

Ma accanto alla Mosca che prende le distanze da Milosevic c'è quella, maggioritaria, che fa il tifo per Belgrado. È quella del leader comunista Ghennadij Zjuganov

che chiede a Eltsin di inviare armi ai fratelli serbi, di tornare, con uno scatto nazionalista, alla potenza dell'Urss. I volontari pronti a partire per la Serbia sono una minoranza, ma la simpatia per Milosevic «aggregato» dal «nemico americano» è diffusa. Per ora Eltsin, nonostante la minaccia di intervento militare in caso di invio di truppe di terra, ha tenuto ferma una linea moderata. Ha congelato la partnership con l'alleanza atlantica ma non ha violato l'embargo dell'Onu a Belgrado, sconfessando così il voto della Duma favorevole all'invio di aiuti tecnico-militari. Ha mandato camion di viveri e medicinali ma non ha dato il via libera alla richiesta di Milosevic, sostenuta dal presidente della Duma Seleznev, di una federazione tra Russia, Bielorussia e Jugoslavia. Il vecchio presidente ha alzato la voce, ma è corso a sostenere il tentativo di mediazione di Kofi Annan. Resiste. Ma i comunisti continuano a premere per una svolta muscolare. Per questo stanno cernigliando la carta dell'impeachment.

ROSSELLA RIPERT



Il convoglio di aiuti russi diretti in Serbia

IL PUNTO

DIPLOMAZIA Ore importanti, domani Albright incontra Ivanov

Oggi scocca il momento della verità per la diplomazia. A Bruxelles si riuniscono i ministri degli Esteri dei paesi che aderiscono al Consiglio Atlantico. All'ordine del giorno la possibilità di avviare una iniziativa politica nei confronti di Belgrado attraverso il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Il presidente di turno dell'Unione europea, il cancelliere tedesco Schröder, ha ricapitolato i punti irrinunciabili per Paesi dell'Alleanza: ritorno senza condizioni dei profughi in Kosovo, il ritiro delle truppe serbe, la presenza nell'area di una forza internazionale di interposizione. Segnali contraddittori giungono intanto dalla Serbia. Mentre Milosevic mantiene il silenzio, i suoi ministri si contraddicono. Vuk Draskovic apre uno spiraglio, ma altri uomini vicini al premier mantengono posizioni più rigide. Resta la Russia che, per ammissione generale, viene visto come l'unico Paese che può trovare i modi

giusti per convincere il leader serbo ad accettare le condizioni della Nato. Che questa possibilità esista ancora sembra essere dimostrato dall'insistenza di Boris Eltsin per la riunione del G8 e delle ripetute dichiarazioni del leader occidentale sulla importanza di associare la Russia ad ogni iniziativa politica per il Kosovo. Un concetto sottolineato fin dall'inizio dall'Italia e sul quale è tornato ieri il premier britannico Tony Blair, per affermare che la crisi nella crisi del Kosovo la Russia ha un ruolo unico e di primo piano. Anche gli Stati Uniti, inizialmente esitanti a contare sulla Russia per un problema che pensavano di poter risolvere da soli, adesso non dicono più no ad un vertice del G8. La riunione al livello dei ministri degli Esteri potrebbe svolgersi già alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima. Deciso, a questo proposito, sarà con ogni probabilità l'incontro che la segretaria di Stato Usa Madeleine Albright avrà a Oslo domani, il giorno dopo il Consiglio Atlantico, con il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov. «L'importante - ha ribadito Albright al suo arrivo nella capitale belga - è dimostrare che l'Alleanza è unita e decisa a portare avanti i suoi obiettivi».

La Pasqua di Cetinje, nido dell'indipendentismo

In Montenegro ricompaiono la «Chiesa autonoma» e i «federalisti monarchici»

DALL'INVIATO

MICHELE SARTORI

CETINJE «Senta, Sua Santità...». «Prego: mi chiami pure Sua Beatitudine». E Mihailo I, metropolita della Chiesa ortodossa montenegrina, abbassa gli occhi modesto: sul nasone rosso, sulla barba lunghissima, sulla tonaca lisa. Mihailo, al secolo Miras Deoic, è l'antipapa della situazione. Vuole liberarsi, il Montenegro, dal giogo serbo? Ed ecco rinascere anche la Chiesa «autonoma», come era sempre stata fino al 1920, prima di essere sopraffatta dalla ortodossia serba.

Mihailo si è insediato a Cetinje, l'antica capitale, il nido d'aquila, il covò dell'indipendentismo. A Cetinje c'è anche il vescovo ortodosso serbo, «Sua Beatitudine» Amfilohije. Amfilohije sta nel monastero storico, Mihailo, in periferia. Trovarlo,

un problema. «Mihailo chi?», risponde la gente. Infine... una casetta bianca a due piani, praticello attorno, salottino, cucinino, studio con una scassatissima macchina da scrivere di Sarajevo. «Siamo poveri», sospira Sua Beatitudine. Dall'interno, un coro celestiale. È un disco.

Pasqua ortodossa. Amfilohije celebra in cattedrale davanti a una folla. Mihailo in giardino, davanti ad una cinquantina di paesani, assieme a due preti. Tutta qua, la sua chiesa. Lui è nato sulle montagne a nord, verso Cima Kula. Laureato in teologia a Belgrado. Ordinato sacerdote a Vienna. Prete a Roma: «Ma della Chiesa ortodossa greca». Finché, nel 1998, si ritrova catapultato al rango di archimandrita e metropolita. Da chi? «Sono intronizzato dalla Chiesa ortodossa di Bulgaria». Un bel puzzle.

IL PRINCIPE

NICOLA

Arriva in visita da uno sguardo alla reggia ma dice di preferire una casa al mare

Giù, nel monastero dell'altra Beatitudine, il guardiano padre Stratos è perplesso di fronte ai giornalisti. Alza bellicoso il capo, e con esso un barbone biforcuto, intriso di briciole di pane. «Che penso di Mihailo e dei suoi? Noi non ci pensiamo proprio. Sono zero. Non esistono. Sono anime morte».

Però, pericoloso in prospettiva. Mihailo ammicca: «Amfilohije è un nazionalista serbo. Io voglio l'indipendenza del Montenegro. Adesso il patriarcato di Belgrado tiene tutti i nostri monasteri. Ma prima o poi il governo farà una legge per restituirci

le chiese. Sa, sono almeno 670...». Be': buona Pasqua. «Grazie». Con Amfilohije vi siete almeno scambiati gli auguri? «Ehm, no. Non ci parliamo».

Cetinje è stata per più di mille anni la capitale del Montenegro di montagna, quello mai conquistato dai turchi. La sede dei vescovi-principi, che si tramandavano il trono di zio in nipote. La reggia degli ultimi re. Per Pasqua, ecco salire anche il principe Nicola, l'ultimo discendente di re Nicola. Cautamente, va in entrambi i monasteri. Adesso passeggia per strada, la gente gli molla sonore pacche sulle spalle. A Parigi l'architetto. D'intorni o d'esterni? «Di interni, se piove». E ride. Butta l'occhio sulla vecchia reggia. Sì, un pensiero l'ha fatto. «Se me la restituissero la arrederei in chiave moderna. Ma non ci abiterei. Meglio una casa in riva al mare».

Tra i fan del principe, il più sfegatato è il «comandante Bobo»: Bozidar Bodganovic, proprietario del bar Gaeta, «Gaeta perché c'è passato re Nicola». Bobo è un gigantesco ex giocatore di pallanuoto, ha militato anche a Palermo nella «Fiamma», «Fiamma, sì, in rispetto del vostro duce e vostro re». Adesso giura di essere il capo di «cento civili pronti a tutto contro i serbi». Armati? «Come no, le armi sono nascoste qua vicino».

«Bobo» ha fondato uno straordinario partito: «Montenegro federalista». Il programma? «Staccarci dalla Serbia e diventare una monarchia». Il federalismo che c'entra? Non c'entra. Però suona bene. «Ho 1800 iscritti», giura. «Vogliamo essere liberi. I serbi sono stupidi e macellai. Siamo decisi». E certo: lui è già stato in galera, sei anni fa, per aver preso a pugni l'ex presidente Bulatovic. «Amo l'Italia». Come tanti, qua, la città pullula di negozi con nomi italiani. Ma c'è anche un bar «Top Gun». E ragazzi che girano con giubbotti americani, un trionfo di stelle e strisce, Texas ranger, air commando.

E poi a Cetinje ci sono le organizzazioni intellettuali indipendentiste. Il «Pen Club», scrittori antiserbi; «Matica», un gruppo che pubblica un trattato di Vojislav Nikicevic per dimostrare che la lingua montenegrina è diversa dalla serba: «Infatti, usa trentare caratteri invece di trenta». Par d'essere tra i «serenissimi».

Trenta chilometri sotto, in pianura, Podgorica, la capitale moderna, pare lontanissima. Pasqua pigra e sonnacciosa. Qualche camion dell'Armata, in periferia, porta carichi invisibili. Forse radar mobili. Come quelli che l'altra notte hanno guidato qualche tiro di contraerea su bombardieri Nato di passaggio attirando alcuni missili e scalfendo appena un po' la fiducia dei montenegrini nei benefici della «neutralità».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
 oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
 n. 5 L. 410.000 (Euro 213,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
 Semestrale: n. 7 L. 290.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
 n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588; oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69922588-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste-Apalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesùli Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gesùli Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56718 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255962 - Firenze: via Don Mirizzi, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barbena, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6584111 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tuclidia, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/700194I
 Direzione Generale e Ufficio: 20134 MILANO - Via Tuclidia, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/700194I
 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8335006
 20134 MILANO - Via Tuclidia, 56 - Tel. 02/748271
 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/6332811

Stampa in facsimile:
 S.p. Roma - Via Carlo Pisacani 130
 Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stefano dei G. 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
 Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
 Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
 Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
 Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
 PRESIDENTE
 Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
 Pietro Guerra
 Italo Prario
 Francesco Riccio
 Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
 Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via del Due Maccelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

- ABBONAMENTI A l'Unità -

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Maccelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

